

La casa comune... dello sport

tema

I luoghi della gioia

destinatari

Genitori

numero persone coinvolgibili

Da 30 a 60 persone

durata

30 minuti

Presentazione

L'incontro vuole aiutare a prendere coscienza che le strutture oratoriane, gli spazi sportivi e le attrezzature sono un patrimonio dato in gestione. Ne siamo tutti responsabili, custodi e imprenditori. Questa attenzione è frutto della convergenza attorno ad un comune interesse, l'educazione dei propri figli. Non è solo questione di "io pago".

Descrizione

Attenzione perché questa attività potrebbe scatenare reazioni molto diverse tra loro. Muoversi con cautela. Una volta radunati i genitori e i dirigenti delle squadre, questa è la domanda da sottoporre: «E se oggi ci dicessero che le strutture non sono più disponibili, cosa diremmo e cosa faremmo?».

È importante che mentre si raccolgono le risposte e le reazioni si evidenzino i limiti e/o le potenzialità di quanto sta emergendo: le strutture sono dovute? Chi le ha donate, costruite e perché? Che senso ha per un oratorio avere questi spazi sportivi? Qual è il fine per cui sono state pensate? Cosa ci differenzia dai supermarket e dai discount? Uso e getto, o sono in qualche modo parte della storia di queste strutture? E in che modo?

Questi i link: <https://www.salesianiperlospport.org/oratorio-e-sport.html>;

<https://www.salesianiperlospport.org/oratorio-e-sport/perche-ci-occupiamo-di-sport.html>;

<https://www.salesianiperlospport.org/oratorio-e-sport/mettiamoci-daccordo.html>;

<https://www.salesianiperlospport.org/oratorio-e-sport/il-patto-educativo-per-uno-sport-che-fa-crescere.html>

Note per il conduttore

Attenzione, non per difendere una posizione o l'altra, ma per evidenziare punti di vista e scopi diversi. Ci si muove sulla sottile linea che separa norme di legge civili amministrative e fiscali, finalità istituzionali dell'oratorio, contratto con le famiglie e con la società sportiva, esigenze della normativa sportiva...

obiettivi

Far comprendere a dirigenti e genitori l'importanza di avere strutture e attrezzi a disposizione... e da mantenere per il futuro

materiali

Nella sezione Oratorio e Sport del sito www.salesianiperlospport.org si trovano alcuni materiali utili per una riflessione più ampia e su temi specifici attinenti l'incontro appena descritto.

LA SQUADRA EDUCANTE

tema

I luoghi della gioia

destinatari

Genitori

numero persone coinvolgibili

Da 6 a 200 persone

durata

30 minuti

Presentazione

Non si educa da soli! Occorre fare insieme, fare squadra: avere un obiettivo comune e farsi carico insieme della fragilità di queste nuove generazioni che cercano in noi adulti quello che loro non possono darsi da soli: la speranza, poter credere che la vita non sia una fregatura, una partita persa in partenza! Ma che la vita va giocata seriamente e fino alla fine!.

Descrizione

Si dividono i partecipanti in gruppi. Ogni squadra riceverà i seguenti materiali: un uovo, una trentina di cannucce di plastica, 50 cm di nastro adesivo. Il conduttore spiega che le squadre avranno a disposizione 20 minuti per riuscire a salvare il proprio uovo, in quanto al termine dei 20 minuti verrà preso e lasciato cadere a terra da un'altezza di circa 2 metri. Obiettivo della squadra, attraverso l'uso dei materiali consegnati, è di far in modo che l'uovo non si rompa una volta lasciato cadere. Non si possono usare altri materiali oltre quelli consegnati e non si può interferire con il lancio dell'uovo, esempio posizionandosi sotto per afferrarlo mentre cade. Quando viene lasciato cadere tutti devono restare fermi.

Note per il conduttore

Usare dei teli di plastica per evitare di sporcare tutto il pavimento. Si noterà che alcuni porranno più attenzione al pavimento creando una specie di cuscino altri proteggeranno l'uovo con un involucro di cannucce. Riflettere alla fine sul senso di prendersi cura di qualcosa di fragile e di farlo insieme, progettarlo come squadra.

obiettivi

Far riflettere sulla necessità di prendersi cura insieme dell'educazione dei bambini e dei ragazzi, creando una comunità educativa all'interno della società sportiva che coinvolga tutti.

materiali

Un uovo per ogni gruppo di 6-10 persone, teli di plastica, cannucce, nastro adesivo. In allegato altri materiali utili.

FARSI PROSSIMO NELLO SPORT

tema

I luoghi della gioia

destinatari

Genitori

numero persone coinvolgibili

Da 8 a 16 persone

durata

a piacere

Presentazione

La Pastorale dello sport non riguarda lo sport cristiano ma lo stile cristiano di vivere lo sport. Si tratta dunque di vivere la gioia di fare sport secondo l'ottica evangelica, in modo che l'uno risuoni nell'altro, andando oltre la solita formula della preghiera e prima o dopo la gara.

Descrizione

A) (5 minuti) L'animatore introduce il tema del rapporto tra visione evangelica e pratica sportiva e dell'importanza di poter coniugare i due aspetti non solo formalmente ma nelle concrete situazioni agonistiche.

B) (20 minuti) Viene introdotto e distribuito il testo 'Peter il samaritano' (vedi allegato) che riprende il famoso brano evangelico secondo una coinvolgente ottica "sportiva", e si procede ad alla sua lettura dialogata in gruppo

C) (15 minuti) vengono proposte domande stimolo per il confronto, la condivisione di esperienze e la motivazione all'impegno:

- come andare oltre le apparenze nello sport?
- Come immagino mi comporterei in situazioni sportive analoghe, anche se di livello diverso?
- in quali modi, azioni e gesti sportivi possiamo condividere la gioia del sentirsi prossimi?

Note per il conduttore

- Curare che le parti e i personaggi della lettura dialogata siano ben distribuiti
- Favorire uno stile narrativo anche durante il confronto, favorendo il ricordo ed il confronto di esperienze analoghe accadute ai partecipanti o di cui sono stati testimoni

obiettivi

- far dialogare il messaggio evangelico con i valori, le tensioni e gli ideali sportivi
- saper cogliere i valori al di là del risultato
- vincere la tentazione di conformarsi alla sola legge del più forte
- accettare di pagare per i propri ideali

materiali

Copie del brano 'Peter il samaritano' (allegato), liberamente tratto dal testo 'Il Vangelo secondo lo sport' di Andrea Barbetti, ed. La Meridiana Immagine
 premiazione podio olimpico con atleti che alzano il pugno con guanto nero. In allegato altri materiali utili.

ART-ICOLAZIONI ovvero di un MUSEO che non fa solo spazio!

tema

I luoghi della gioia

destinatari

Ragazzi e atleti (12 - 16 anni)

numero persone coinvolgibili

Da 2 a 25 persone

durata

a piacere

Presentazione

La parola “museo” significa “tempio delle Muse” ovvero “luogo delle arti”. E che cos’è un’arte? Ce lo spiegano i medievali che chiamavano le arti “liberali”. Ecco, un’arte è un linguaggio che rende liberi e che si può praticare se si è liberi. Oggi giochiamo a trasformare gli spazi dei nostri impianti sportivi in luoghi..

Descrizione

Chiediamo ai nostri ragazzi di scegliere alcune parole-chiave che descrivono perché sentono il posto dove si allenano e gareggiano #casa e #famiglia. Tra le parole potremo proporre per esempio #motivazione #puntodiriferimento #racconto #pelle #anima #stile #metodo. Diamo ai ragazzi una settimana circa di tempo per esprimersi scegliendo una di queste parole-chiave con una disciplina artistica, per esempio il video, la pittura, l’installazione, la musica, il testo o la poesia. I lavori cartacei potranno facilmente essere esposti appuntando fra i due muri di un angolo, dello spago e appendendo i lavori con delle mollettine. Installazioni e video potranno anche essere mostrati dandogli la forma di un campo da gioco o inserendo fra essi oggetti che richiamino il concetto di sport e le varie discipline sportive a significare la creazione di uno spazio che vuole essere testimone, ma che punta anche a mettere in gioco.

Note per il conduttore

Ci raccomandiamo di curare non solo la parte “estetica” del museo, ma avere cura anche di alcuni dettagli come accanto quale opera i ragazzi vogliono apparire con le loro opere, in che verso e direzione vogliono esporre la loro opera e che didascalia preferiscono per raccontare la loro creazione.

obiettivi

I ragazzi saranno chiamati a fare dei centri in cui si impegnano nello sport, luoghi e non solo spazi, belli. Qual è la differenza? Un luogo è uno spazio vivificato dalla presenza di vite. E’ attraversato come i nostri campi, da passaggi di vite. Un luogo è uno spazio senza tempo che sa fare memoria del passato, ma sa anche essere profetico.

materiali

Spago; mollettine; materiale vario per l’esposizione. In allegato altri materiali utili.

IL LIBRO SPORTIVO PARLANTE

tema

I luoghi della gioia

destinatari

Ragazzi e atleti (12 - 16 anni)

numero persone coinvolgibili

Da 5 a 20 persone

durata

30 minuti

Presentazione

La libreria vivente è un metodo attivo ed efficace per conoscere, ascoltare l'altro e abbattere il pregiudizio, che nasce spesso da una non conoscenza. Attraverso il racconto di una storia vera di una persona che ha vissuto esperienze sportive emblematiche, si vuole testimoniare all'ascoltatore uno stile ed un esempio di vita sotto l'auspicio del motto "non giudicare un libro

Descrizione

IL LIBRO SPORTIVO PARLANTE è uno spazio organizzato come una vera e propria biblioteca, dotata di reception, bibliotecari, catalogo dei libri e sale per la lettura. L'unica differenza rispetto ad una biblioteca sta nel fatto che i libri in consultazione non sono fatti di carta ed inchiostro, ma sono persone in carne ed ossa. Viene creato in questo modo uno spazio di "lettura" che si connota per la sua capacità di divenire vero e proprio incontro dialogico. La scelta delle persone (max 2) che dovranno fare da libro deve avvenire tra quelle che sono arrivate al successo sportivo mantenendo uno stile di vita esemplare e che vivono nella diocesi. Nel momento dell'evento c'è un tavolo per il "prestito", dove il bibliotecario propone al pubblico il suo catalogo, ciascun titolo del quale corrisponde dunque a una persona e una storia. Il lettore può infatti prendere in prestito la persona libro o prenotarla se è già in lettura. Ogni giovane che partecipa all'attività sarà condotto dal libro e inizierà l'ascolto che dura una ventina di minuti, e consiste nella possibilità per il lettore di sedersi di fronte al libro vivente e ascoltarne la storia personale creando un contesto positivo di dialogo che sfida stereotipi e pregiudizi. L'esperienza si rivela sempre decisamente toccante: ascoltare il vissuto di una persona guardandola negli occhi ha un potere fortissimo.

Note per il conduttore

- Il conduttore non dovrà guidare i ragazzi nella scelta del libro vivente da leggere
- Si consiglia di scegliere persone "famosi" in campo sportivo così da generare nei ragazzi lo stupore dell'incontro

obiettivi

Favorire l'incontro tra sconosciuti per far ascoltare storie vere e abbattere il pregiudizio.

Permettere ai giovani lo scambio di idee tra sportivi attraverso il dialogo diretto.

Dare testimonianza di stili di vita positivi legati al mondo dello sport.

Creare luoghi di incontro nelle parrocchie o in altri luoghi

materiali

- Scelta del bibliotecario - Creare in una pagina word la copertina di un libro con un titolo per ogni LIBRO SPORTIVO PARLANTE - sedie e spazio per distanziare i LIBRI SPORTIVI PARLANTE. In allegato altri materiali utili.

RIPROGETTIAMO CASA!

tema

I luoghi della gioia

destinatari

Ragazzi e atleti (12 - 16 anni)

numero persone coinvolgibili

Da 9 a 30 persone

durata

30 minuti

Presentazione

C'è bisogno di "costruire" i luoghi dove esprimere gioia con lo sport. Perché noi facciamo di tutto per farvi fare sport per la vostra gioia. E gioia è crescere bene, stare bene con gli altri, accogliere gli altri, sfidare i propri limiti, vivere la sconfitta e la vittoria. Oggi vediamo come possiamo fare per crescere.

Descrizione

1. Introducete il tema spiegando che cos'è il Credito Sportivo e che cosa fa
2. Fate vedere il video da 9: 24 a 12:48
3. Dividete i ragazzi in 3 gruppi INTELLIGENZA: SOCIALE, AMBIENTALE, FORMATIVA. I gruppi dovranno fare un'indagine sulla loro sede sportiva ognuno nel suo ambito.
INTELLIGENZA SOCIALE: come la nostra sede si presta per chi viene a vederci? Per chi deve aspettare? Ci sono barriere architettoniche? Cosa si dovrebbe fare per migliorarla su questo aspetto?
INTELLIGENZA AMBIENTALE: come la nostra sede si presta per rispettare l'ambiente? Come funzionano Riscaldamento, Luce, Acqua? Quali azioni si possono fare per migliorarla su questo aspetto?
INTELLIGENZA FORMATIVA: come la nostra sede favorisce la formazione e l'educazione? Come si formano i nostri allenatori? Quali azioni si possono fare per migliorarla su questo aspetto?
4. Si condivide insieme e si dividono le azioni in tre categorie: quelle che possiamo fare noi (stile di vita), quelle che richiedono un piccolo investimento (spostare attrezzi, ridipingere), quelle che richiedono grandi investimenti. Se ci sono degli spazi vuoti vanno riempiti, questa volta tutti

Note per il conduttore

- 1) Tutta l'attività serve anche per far conoscere ai ragazzi quanto costa curare gli ambienti.
- 2) L'attività funziona solo se il direttivo ha deciso di investire in un maggior responsabilizzazione dei ragazzi verso la sede!

obiettivi

Dare l'occasione ai ragazzi di riflettere sui luoghi dove fanno sport per farli crescere in consapevolezza e responsabilità. Un incontro formativo che può far partire anche un loro impegno diretto per dei lavori di miglioramento delle strutture.

materiali

Fogli e penne per i 3 gruppi; videoproiettore e connessione internet per vedere la puntata; In allegato altri materiali utili.

NELLO SPORT LA GIOIA DELL'ACCOGLIENZA

tema

I luoghi della gioia

Presentazione

Questa riflessione/attività ci deve aiutare a comprendere come lo sport soprattutto in oratorio debba essere luogo che dà gioia perchè tutti vi si sentono accolti allo stesso modo e con la stessa dignità. è compito e responsabilità di dirigenti e allenatori, favorire un clima educativo che sappia far trovare a tutti il posto giusto per dare il meglio di sè ed essere valorizzato per ciò che è..

obiettivi

Condividere delle linee operative e strategie per favorire scelte di inclusività ed intercultura, rendendo l'ambiente positivo e fonte di gioia

destinatari

Allenatori e dirigenti sportivi

Descrizione

Dopo aver introdotto il tema e l'obiettivo dell'incontro, si guarda insieme la seconda parte della 4° puntata di SportforJoy dal punto 16,14 alla fine. al termine si apre il dibattito e si riflette su alcuni punti fondamentali e necessari affinchè si possa creare un clima di Gioia e accoglienza. Dalle riflessione scaturiranno degli atteggiamenti da potenziare e trasmettere agli atleti. Traccia per la riflessione

numero persone coinvolgibili

Da 7 a 20 persone

- 1- La nostra società/squadra/squadra in oratorio, ha le caratteristiche dell'accoglienza? (se SI quali; se NO, perchè)
- 2- In che modo riusciamo/o non riusciamo a valorizzare tutti, facendoli sentire nella propria "casa"? (indicare 2 azioni o atteggiamenti da potenziare)
- 3 - Come aiutiamo i nostri atleti a vivere lo sport "inclusivo" di tutti, e come luogo di apertura all'intercultura al di là dei pregiudizi.
- 4 - cosa si può migliorare a livello strutturale ed estetico per far sentire a chiunque vi entri, senso di pace, ordine ed armonia?

materiali

PC con rete internet, schermo e proiettore, lavagna fogli mobili o cartellone. In allegato altri materiali utili.

durata

a piacere

Note per il conduttore

Il conduttore dovrà facilitare il confronto cercando di far esprimere tutti. Presenterà una domanda alla volta all'assemblea. Se il gruppo è di 20, si possono anche fare 4 gruppi da 5 e vengono consegnate tutte e 4 le domande ai sottogruppi. Poi ci si ritrova tutti insieme ed ogni gruppo relazionerà ciò che è emerso. Insieme si riassumeranno quindi le priorità